



SPUNTI DI FUTURO 31 15 dicembre 2018

Nel racconto si intrecciano frammenti di passato e spunti di futuro

fraternitadiluigi@padremonti.org • Bovio Masciago

I bambini sordomuti di Ebolowa (Camerun), assistiti dai religiosi di Padre Monti e dai collaboratori: fratel Ruggero li incontrerà nel suo viaggio in Africa.



45° PADRE FRANCO

Nella solennità dell'Immacolata, presso la Parrocchia San Martino di Bovio Masciago, verrà ricordato il 45° anniversario dell'ordinazione presbiterale di padre Franco Sartori. Dal 2014 svolge il suo servizio nella locale Comunità pastorale Beato Luigi Monti, che comprende anche la Parrocchia di san Pancrazio.

PRESEPI SARONNO

La Mostra artistica del presepe ha una tradizione che affonda nell'Ottocento, quando Padre Monti arrivò in città nel 1886. Nei 25 anni di Mostra *permanente* sono passati oltre 300mila visitatori a stupirsi di una delle più belle manifestazioni del settore. Tutti sono invitati a regalarsi lo speciale musical del gruppo corale "Piazza viva" intitolato *Nato per amore...Nato per amare*. Entrata libera, un momento di riflessione prima di Natale (22 dicembre alle ore 18.30).

LUIGI MONTI GIOVANE

La mostra "Oh giorni felici e beati!" verrà esposta a Saronno dall'8 dicembre al 13 gennaio in occasione della XXV mostra dei presepi presso l'Istituto Padre Monti (via Legnani 4). Narra di Luigi e dei suoi compagni, un'avvincente storia del Risorgimento lombardo. Da non perdere.

RUGGERO CAMERUN

L'Africa è "un immenso polmone spirituale per un'umanità che appare in crisi di fede e speranza" (Benedetto XVI). La Congregazione di Padre Monti oggi ha oltre 150 religiosi di questo continente. Fratel Ruggero sarà in Camerun nel mese di dicembre per partecipare alla prima Assemblea della Provincia africana. Visiterà anche Bamenda per sostenere un progetto sanitario in fase di elaborazione e il Centro per bambini sordomuti di Ebolowa.



COMPAGNIA MUSICALE
PIAZZA VIVA
presenta

Nato per
amore...
Nato per
amare



ISTITUTO
PADRE
MONTI
SARONNO
22 DIC. 2018
18.00



Una straordinaria vicenda di protagonismo giovanile nella Lombardia del Risorgimento, dove la fede comunitaria di Luigi Monti e dei suoi compagni incontra opposizione e persecuzione da parte della chiesa e dello stato. Storia di un'esperienza vocazionale narrata in dieci pannelli che descrivono un percorso ad ostacoli, vissuto con l'audacia della fede e la gioia del Vangelo.



OH GIORNI FELICI E BEATI!
Storia di Luigi
e dei suoi compagni

MOSTRA

Per contatti

fraternitadiuigi@padremonti.org



Due iniziative a Saronno, per arricchire questi giorni di riflessione e di stupore: lo spettacolo dei giovani sul Natale e la mostra narrativa che presenta un Luigi Monti inedito, raccontando la sua storia giovanile.

DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE

Siamo fatti per cominciare

Gustav Mahler affermava che la tradizione non è l'adorazione della cenere, ma la custodia del fuoco. Mauro Magatti attualizza: l'eredità del passato va riscoperta e rigiocata con coraggio per ospitare la ricchezza plurale della vita che viene.

Oggi abbiamo bisogno di *generatività* in ogni ambito della vita sociale, compresa quella ecclesiale. Essa comporta l'idea di cambiamento, che ha a che fare con una rivisitazione, un ritorno all'origine. Sintetizzando quanto scrive Chiara Giaccardi, generare è dare inizio, far emergere, rendere visibile ciò che è invisibile e ha radici lontane. In una tensione tra prima e ora, riconoscendo ciò che ha un potenziale per esercitare l'immaginazione e la speranza. Aperti alla novità, si volge così uno sguardo inedito sul mondo, trovando strade originali.

Nella comunità cristiana sentiamo di ripensare le forme e i contenuti dell'annuncio cristiano tra i giovani; di chiamare ciascuno con competenza e cura alla realizzazione della propria vocazione; di ricominciare storie di carismi che si sono resi infecondi perché centrati su se stessi.

Per noi, qui a Bovisio Masciago - "quasi alla fine del mondo!" - questo approccio si nutre di un'esperienza storica marginale da riscoprire, quella di Luigi Monti e dei suoi compagni: è come andare alle *radici dell'erba* di una spiritualità "quasi proletaria" e di una "santità comunitaria e democratica" (Igino Giordani). Ma quante cose si dovranno ancora rompere – per dirla con il Beato Iosef Mayr Nusser – affinché diventiamo sufficientemente umili per ricominciare tutto da capo. E che sia...Natale. ●